

IL CONTRIBUTO DELLA SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA
AL CENSIMENTO DELLE EDIZIONI ITALIANE DEL XVI SECOLO

di Michela Sessa

I funzionari della Sovrintendenza archivistica per la Campania nello svolgimento della normale attività di vigilanza, soprattutto presso archivi di enti di culto e presso archivi domestici, trovano molto spesso anche materiale bibliografico: si tratta per lo più di opere del XVII-XVIII secolo, ma non raramente si ritrovano "cinquecentine" e financo edizioni del XV secolo.

Ha avuto così inizio nel 1983 la collaborazione con l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane, al fine di garantire il censimento delle edizioni italiane del XVI secolo rinvenute presso archivi vigilati; a tale opera si sono prevalentemente dedicati i bibliotecari in servizio presso la Sovrintendenza, con la partecipazione di altri funzionari in possesso del diploma di perfezionamento per bibliotecari rilasciato dall'Università degli studi di Napoli.

L'intervento ha sino ad oggi interessato 4 raccolte bibliografiche e più precisamente: la biblioteca dell'Abbazia di S. Michele Arcangelo di Procida (nr. cod. NA44); la biblioteca della Curia Diocesana di Salerno (nr. cod. SA09); la biblioteca privata Mustilli Rainone di Sant'Agata dei Goti (nr. cod. BN08); la biblioteca privata Garzilli di Napoli (nr. cod. NA40).

La schedatura per il censimento delle edizioni italiane del XVI secolo si è conclusa per la sola biblioteca di S. Michele Arcangelo di Procida (NA), consentendo la compilazione di circa 50 schede: le "cinquecentine" italiane possedute sono per lo più opere di natura ecclesiastica, già segnalate nei repertori più noti, e non sono in buone condizioni di conservazione. Il cattivo stato di alcuni volumi ha certe volte reso problematico persino il rilevamento dell'impronta; in altri casi opere smembrate o legate in modo errato sono state restituite alla forma originaria, lasciando naturalmente l'indicazione delle operazioni svolte. L'intervento presso la biblioteca procidana non si è però concluso, poiché è in preparazione il catalogo dell'intera raccolta delle "cinquecentine", comprendente opere edita a Parigi, Lione ed in generale nei più importanti centri dell'editoria europea del XVI secolo.

L'attività che la Sovrintendenza sta intensificando, al fine di giungere all'esatta conoscenza di tutti gli archivi vigilati nella regione Campania, porterà senza dubbio alla luce altre raccolte bibliografiche contenenti edizioni italiane del XVI secolo: tali raccolte, oltre ad essere segnalate e schedate per il Censimento, forniranno più in generale il livello raggiunto dalla diffusione della cultura, nei secoli passati, presso le famiglie gentilizie o borghesi e nelle istituzioni ecclesiastiche. In quest'ottica la segnalazione dell'esistenza di materiale bibliografico presso archivi vigilati, di qualsiasi tipologia, trova sin d'ora giusta collocazione nelle schede di rilevazione approntate dal Centro di documentazione istituito presso la Sovrintendenza ed aperto alla consultazione pubblica.

